

LA COLLINA DEL MISTERO

«Ora bisogna scavare e scoprire cosa c'è»

Parla il proprietario del terreno di Roccatederighi: fate intervenire le ruspe

ROCCATEDERIGHI. «Io l'ho detto fin dal primo momento: c'è solo una strada per sapere con certezza cosa si nasconde nel mio terreno: scavare, oppure fare dei piccoli carotaggi. Tornassi indietro ci penserei da solo. Comunque se c'è la via libera delle autorità io non ho alcun problema: scaviamo». A parlare così è il proprietario della «Culla dei Sodi», Carlo Salvestroni, commerciante, diventato, quest'estate, il roccighiano più famoso e ricercato. Il suo pensiero, sintetizzato in queste poche parole, è quello della maggior parte dei paesani e di quanti, sui giornali o su internet, seguono con passione la vicenda.

Grattacapi e attese. Intanto la famiglia Colombari di Milano (1 vicini) ha alzato una recinzione tra il terreno oggetto di studio e visite continue e il proprio casale, mentre i carabinieri della locale stazione nei prossimi giorni incontreranno il geologo autore delle nuove indagini (il dottor Luca Bonelli, con studio a Follonica, professionista con ampia esperienza e una conoscenza eccellente del territorio).

Le ipotesi. Accantonata l'ipotesi dei rifiuti di natura ferro-magnetica (fusti, etc), mai seriamente presa in considerazione l'idea del "parcheggio sotterraneo" di un disco volante, a questo punto le correnti di pensiero più accreditate e diffuse sono due: la prima, suggestiva, è quella che possa trattarsi di un corpo celeste (asteroide, meteorite), insomma una roccia anomala di provenienza ignota. Altri propendono invece per soluzioni più prosaiche come il seppellimento di materiale ferroso in disuso, magari legato a ricerche minerarie o attività belliche.

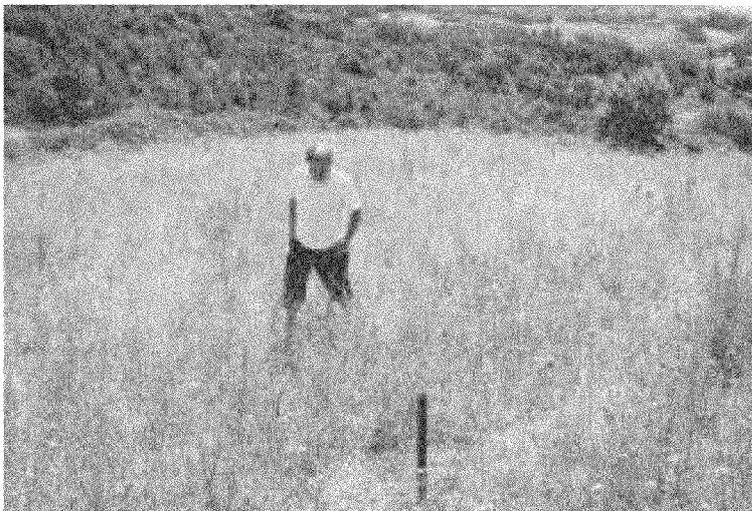
Il popolo di Internet. In Rete il caso Roccatederighi ha or-

mai valicato i confini nazionali. Sul sito americano *abovetopsecret.com* sono stati tradotti in inglese alcuni articoli del Tirreno e commentati in un apposito forum intitolato *Mysterious Iron mass discovered buried in Italy*, con decine di interventi ogni giorno da Stati Uniti, Europa, Australia. E proprio da Internet, dal sito di archeologia *www.archeologia.com* arriva uno dei contributi più interessanti registrati negli ultimi giorni.

Frammenti di un aereo. «Non escluderei - scrive Freddy, interessato ai velivoli caduti - che possa trattarsi di un aereo o di un suo pezzo. I resti spesso si rinvennero a profondità che vanno dai 4 ai 7 metri, a seconda della consistenza del terreno, della velocità, dell'angolo di impatto, delle dimensioni. Nel caso un velivolo che avesse impattato in quel punto a velocità prossime agli 800 km/h si sarebbe letteralmente polverizzato in una nuvola di piccoli frammenti metallici dispersi ed imparentati nell'argilla».

Armamenti abbandonati. «Un'altra possibilità - prosegue la mail - è quella di un deposito di armi o munizioni, scavato durante la guerra e poi dimenticato o abbandonato. Se ne sono trovati a decine in varie parti d'Italia nell'immediato dopoguerra ed è possibile che alcuni restino ancora da scoprire. Alcuni erano stati creati dall'esercito tedesco in ritirata per non far cadere nelle mani del nemico materiale che non si sarebbe potuto trasportare, altri dagli alleati che, tra il 25 aprile del 1945 e la fine dello stesso anno, dovendo smobilitare, avevano scavato grandi fosse per seppellire armamenti in disuso».

Dritti e proprietà. Altra questione emersa negli ultimi giorni riguarda la proprietà di



Carlo Salvestroni proprietario della Culla dei Sodi, nel campo che nasconde il misterioso oggetto

Si discute anche su chi avrà la proprietà dell'oggetto una volta portato in superficie. Intanto il caso diventa internazionale

ciò che sta a 4 metri di profondità nel terreno dei Sodi. Abbiamo chiesto lumi ad un legale. C'è infatti chi sostiene che il "tesoro" spetta a Salvestroni, chi allo Stato. La verità, come spesso accade, è nel mezzo. E' vero, infatti, che il proprietario del suolo è proprietario di tutto quello che ci sta sotto sino al centro della terra (e il "di sotto" lo può anche vendere ad altri restando proprietario del "di sopra"). Al tempo stesso ha ragione chi ri-

corda che delle limitazioni a questo diritto di proprietà esistono. Semplificando all'estremo: se a Roccatederighi verranno trovati lingotti d'oro quelli sono di Salvestroni. Se emergerà un blindato, monete antiche o un sito archeologico allora ci metterà le mani lo Stato.

Cosa dice la legge. Il testo integrale dell'articolo 840 del Codice Civile, che è la norma fondamentale in materia, e che, una volta tanto, si presen-

ta di lettura chiara ed esauriente, dice: «La proprietà del suolo si estende al sottosuolo, con tutto ciò che vi si contiene, e il proprietario può fare qualsiasi escavazione od opera che non rechi danno al vicino. Questa disposizione non si applica a quanto forma oggetto delle leggi sulle miniere, cave e torbiere (826). Sono del pari salve le limitazioni derivanti dalle leggi sulle antichità e belle arti, sulle acque, sulle opere idrauliche e da altre leggi speciali. Il proprietario del suolo non può opporsi ad attività di terzi che si svolgano a tale profondità nel sottosuolo o a tale altezza nello spazio sovrastante, che egli non abbia interesse ad escluderle».

G.B.

CRONISTORIA

Ecco il riassunto delle puntate precedenti.
La storia inizia a gennaio. Il proprietario di un casale di Roccatederighi decide di incaricare uno studio geologico per trovare una sorgente d'acqua. I geologi fanno il loro dovere: rilevazioni del suolo, la solita indagine geoelettrica. Ma non c'è traccia di sorgenti.

Il milanese, allora, fa leva sui rapporti di buon vicinato e chiede di sconfinare, con le indagini, nel terreno di un vicino. E qui emerge (si fa per dire) qualcosa di impensabile.

La sorpresa. L'acqua non c'è, ma sotto terra, tra i 3 e i 5 metri di profondità, si individua una misteriosa massa ad elevata conducibilità.

L'indagine. Sul caso Roccatederighi viene così aperta un'indagine. I carabinieri della locale stazione sentono tutti i principali protagonisti: geologo, proprietario, committente. Intanto su quel fazzoletto di terra si raccolgono informazioni. L'area fu teatro di attività bellica.

Gli ufologi. Un sopralluogo del Centro Ufologico Nazionale ha stabilito il 2 agosto scorso la presenza di un elevato campo magnetico.

Radioattività. Nei prossimi giorni saliranno ai Sodi anche i vigili del fuoco, per misurare la radioattività. Si attendono intanto i risultati di ulteriori indagini geologiche effettuate privatamente prima di Ferragosto.